

DIARIO dallo ZANSKAR 2013 – a cura di Paola Da Re



Questo è il diario di Paola Da Re, la nostra inviata per la Missione in Zanskar di **Aiuto allo Zanskar Onlus**, in questa estate. Giornalmente o quasi ci renderà partecipi del proseguire della sua missione e della collaborazione con il team francese. Ci sarà molto lavoro da fare e noi, oltre ad esserle vicini, vorremmo comunicare ai Soci di AaZ il senso e la realtà del nostro impegno nella **Lamdom Model School**.

10 luglio 2012

Sono a Padum, arrivata oggi pomeriggio alle 16.30, mi aspettava Tinle, ho depositato le scarpe alla scuola, sono andata a trovare Eliane e ho visto gli architetti, domani mattina a scuola alle 10.00. La valle dello Zanskar e' davvero splendida, e' stato un viaggio lungo, ma non faticoso, con questi splendidi panorami. Mi sono fermata a visitare il monastero di Rangdum e a fare foto. Tutto ok. Ora alloggjo allo Zambala, ma sto visitando altri alberghi, cosi' aggiorno gli appunti di Marco.

Domani vi saluto tutti. Un grande abbraccio. Paola

11 luglio 2012

Ciao a tutti, sono a scuola, arrivata in anticipo, un pò emozionata, per arrivare ho seguito 3 allievi, mi hanno detto subito che andavano alla LAMDON SCHOLL. La posizione della scuola è affascinante, montagne sullo sfondo, fiume dietro.

Alle 9.15 tutti gli studenti erano già nel cortile della scuola, i più grandi erano nella "Multipurpose Hall Piero Piazza" per la preghiera iniziale, i più piccoli in cortile, tutti schierati. Alle 9.45 si sono riuniti tutti sotto il grande stupa

che c'è in cortile, hanno cantato, recitato, ci sono state parole di buon augurio da parte del preside, io mi sono presentata e poi..tutti nelle classi.

Novità:

Angele ha iniziato l'inchiesta presso le famiglie di tutti gli studenti, sponsorizzati dai Francesi e dagli Italiani, in tutti i villaggi. E' un lavoro pressochè impossibile, comunque domani, dopo la scuola andiamo qui a Pipiting, 29 interviste. Poi ci organizziamo per andare nei villaggi più lontani con un'auto. Vediamo, penso comunque che sia positivo per noi vedere le condizioni delle famiglie, per loro vedere un certo interesse da parte nostra. Dimenticavo di dire..ieri mi sono fatta fermare al monastero di Rangdum e l'ho visitato. mi ha fermato un monaco e mi ha chiesto dove andavo: a Padum, alla Lamdon School! Mi ha guardato: "sponsor?" risposta "yes" gli si sono illuminati gli occhi **"thak you thank you for the Zanskar"** . E questa frase mi è stata ripetuta anche ieri pomeriggio a Padum da più persone e questa mattina per strada da una vecchina che mi ha sussurrato: sponsor? Gli occhi sono brillati a me!

Domani mattina consegno le letterine all'assemblea di preinizio lezioni e poi vedo di provare a dare avvio alla tornata scarpe.

Paola

12 luglio 2012

Ciao ragazzi, è vero, sta cambiando molto, ci sono numerosi lavori di costruzione in giro.

Questa mattina ho consegnato le lettere degli sponsor, durante l'assemblea, in cortile, prima dell'inizio delle lezioni

Gli studenti sono stati felicissimi, ho detto loro che io sarei rimasta fino ai primi di agosto e quindi avevano tutto il tempo per rispondere ai loro "secondi genitori". Tra breve andrò alla sala Piero Piazza per organizzare la consegna delle scarpe, si comincia da LKG e alle 17.00 a Pipiting per l'inchiesta alle famiglie, con Angele. A tra poco.

Paola

13 luglio 2012

La prima attività di oggi è stata andare alla taxi Union di Padum (ora non esiste più l'ufficio a Mani Rigmo) per informarmi sul costo di una jeep per andare a visitare le famiglie degli studenti che provengono dai villaggi più lontani. Acquisto un pò di frutta, facendo la fila per le banane: in questi giorni stanno arrivando molti turisti a Padum, giovani trekkers e anche bikers. Poi alla scuola: oggi distribuzione delle scarpe alle classi 1 e 2: anche qui

scene davvero commoventi, più di qualcuno ha voluto, oltre alle scarpe e ai calzini, la busta di nylon e l'elastico con cui erano confezionate le scarpe nuove e anche qui parecchi ragazzini con scarpe consumatissime e numeri non corretti. Vedremo alla fine cosa ci sarà da sostituire. Purtroppo sono le 15.45, la scuola è finita, devono chiudere.

Alla prossima. Paola

14 luglio 2012

Ciao a tutti, questa sera e' un po' tardi, scrivo da uno dei 2 internet point presenti a Mani Rigmo perche' non ho fatto in tempo a toccare il p.c. A scuola, ho lavorato tutto il giorno: la distribuzione delle scarpe e' completata, oggi abbiamo fatto un tour de force, dalla classe terza alla decima ed anche lo staff, che mi ha impegnato non poco, perche' anche loro avevano dato numeri errati. Ho fatto i conti velocemente, credo ci siano 16 ragazzi e il vice preside a cui occorre sostituire le scarpe, devo richiamare gli assenti di oggi e lunedì' farò un check completo di quali e quanti numeri occorre rispedire a Leh, ma questo lo so già, mancano i 37 e i 38, occorre richiedere. Purtroppo le misure ci sono state date in modo non del tutto preciso, soprattutto sono avanzati numeri piccoli, sarebbe stato piu' logico per gli studenti che avevano le scarpe fornite dall'associazione 2 anni fa non corrisponderci lo stesso numero! Be! comunque e' fatta, almeno fino ad ora, ci tenevano tutti, lunedì' e' stabilito il Foundation Day e tutti volevano essere dotati di nuove scarpe. Mi dispiace per coloro che devono aspettare alcuni giorni, erano veramente delusi. Qualcuno, col 37, si sarebbe preso anche il 40! E' una bella esperienza.

Domani andiamo con Angele e il team degli architetti in 3 villaggi, Shagar, Dhokang, Ating a fare le interviste alle famiglie di 16 allievi. Il prezioso Tingle, superbidello della scuola, ci ha organizzato gli incontri ed un ragazzo di classe 10, che abita in uno dei villaggi, viene con noi per farci da interprete! Sono appena stata alla Taxi Union a discutere fermamente il prezzo della Jeep, ho strappato uno sconto di 400 rupie, meglio di niente. Lunedì' vi racconto.

Dimenticavo, sono stata al negozio della WAZ, Women Association of Zanskar, mi hanno chiamato una ragazza che parlava un po' di inglese e così sono riuscita a sapere qualcosa in piu'. Attualmente ci sono 4 macchine da cucire in funzione, un'insegnante e 4 studentesse. I prodotti sono tipicamente per locali, begli abiti rosso bordeaux tradizionali usati qui dalle donne, calzettoni fatti a ferri, berretti e cappelli, ho visto una splendida sciarpa in lana cotta, ne ho chiesto il prezzo, 2600 rupie, caspita, piu' di quanto Nazir vende le sciarpe, sempre in lana cotta, a Leh! Ho parlato con l'insegnante e fatto una foto. Chiude alle 18.00

Non ho mai detto nulla di dove alloggioro, dopo le prime 2 notti allo Zambala Hotel, discreto, con acqua calda a richiesta tramite secchio, ma un po' tristico, sono passata al Kailash hotel, piu' vivace e soprattutto stanza luminosa e con acqua calda corrente, da non crederci.. Ho discusso il prezzo, data la lunga permanenza: 400 rupie. Ora vado a cena.

Un abbraccio a tutti ...djulle djulle Paola

15 luglio 2012

Sul corso di roccia: il ragazzo che ci ha accompagnato ieri, Lobzang, classe 9, bravissimo, ha fatto il corso di roccia. E' stato organizzato da un musulmano, è collegato alla scuola di sci di Padum.

Hanno fatto alcune uscite e prove in parete con salita in libera, c'erano 10 maschi e 10 femmine. E' stato organizzato dall'insegnante di Educazione Fisica che però attualmente è in ferie. Per il ragazzo è stata un'esperienza entusiasmante.

Sulle scarpe: sempre Lobzang mi ha detto che la fornitura di scarpe e calzini è fondamentale, ci sono molti ragazzi poveri nella scuola e le scarpe costano molto. Lui stesso ha utilizzato fino a ieri quelle fornite 2 anni fa e secondo lui sono ottime, perché resistenti.

Letterine e regalini: ci tengono molto alle lettere, anche quelli delle classi superiori, soprattutto. Se qualcuno chiede che regalo fare, dite pure un paio di calzetti, hanno tutti solo buchi e poca calza!

Oggi è il giorno dell' intervista alle famiglie degli allievi che vivono nei villaggi lungo la riva destra del fiume Doda, Shagar, Dholkar, Ating. Partiamo alle 9.00 Angele ed io, accompagnate da due studenti di classe 9 e 10, originari di quei villaggi, che ci faranno da interpreti e da Duchan e Amandine, architetto che cura il progetto Campus e stagista di architettura. Impieghiamo una quarantina di minuti per percorrere i 18 km che ci separano da Shagar bassa: qui vivono 4 famiglie, si sono riunite, su nostra richiesta, come succederà anche nei villaggi successivi, in una abitazione e ci accolgono con calore e gratitudine. Ciascuno ha portato qualcosa da offrire, biscotti, yogurt, coca cola, the nero o salato. Rispondono volentieri alle nostre domande, ci fanno festa, sono felici di farsi fotografare e ci omaggiano, ciascuna famiglia di una kata, la sciarpina di buon augurio. Ce ne andiamo commossi.

Ci spostiamo a Shagar alto, 17 famiglie, anche qui prevalentemente agricoltori e pastori di dzo, incrocio tra bovini e yak, allevatori è una parola grossa. Si ripete la stessa scena: le famiglie riunite, grande festa, ringraziamenti per il sostegno agli studi, per le scarpe e i calzini appena ricevuti, sono consapevoli dell'importanza dell'istruzione per migliorare le condizioni di vita, per avere maggiori possibilità. Qui trovo la figlioccia di Franco e Gabriella, dico alla madre che sono un'amica degli sponsor della figlia, mi dice di ringraziarli tanto per la lettera e il regalino che ha appena ricevuto e prima di salutarmi mi consegna una kata e un anello per loro. E poi Dolkhang ed Ating, anche qui trovo figliocci di sponsor italiani amici. L'accoglienza è sempre superba e ciò conferma l'importanza di questa attività che consente a noi di capire un po' meglio la realtà in mutamento delle famiglie e della valle e a loro di non vederci come entità indefinita. La nostra giornata non finisce qui, andiamo a visitare il monastero di Dzonkul, poco distante da Ating, arroccato sul fianco della montagna. La strada si arrampica, il monastero compare solo alla fine, penetra all'interno della montagna, solo la facciata è costruita. Il guardiano è il padre di uno dei ragazzi che ci accompagno e uno dei lama è lo zio dell'altro. Ci accompagnano ovunque e ci mostrano preziose tanka ed impronte di Naropa. Visitiamo anche le grotte di meditazione situate molto in alto, a sinistra del monastero principale, ma oggi facilmente raggiungibili grazie ad una serie di gradini. Qui da un mese c'è un monaco coreano che fa vita di meditazione, rimarrà per altri 2 mesi! L'esperienza è stata interessantissima anche perché accompagnati da Lobzang, classe 9, e Tinley, classe 10. Ragazzi di 16 e 17 anni di una maturità e consapevolezza che mi hanno lasciato sbalordita: parlano un ottimo inglese, desiderano proseguire gli studi nel ramo

scienze mediche, sono grati alla scuola e all'associazione per le opportunità che hanno e sono rispettosissimi nei confronti dei genitori, della loro società, dei loro valori. Lobzang ci ha messo in imbarazzo, ci ha chiesto come mai la sua sponsor francese, in 9 anni di sostegno, gli avesse mandato una sola lettera, abbiamo ovviato facendoci dare il suo indirizzo email, dicendo che ormai in Francia tutto avviene unicamente via email, ma abbiamo ben capito quanto sia importante dare un segnale "fisico", che resti, almeno una volta all'anno.

Cari tutti, torno a scrivervi da un internet point perché anche oggi la giornata è volata e soprattutto perché il mio piccolo p.c., acquistato per l'occasione, non funziona.

FOUNDATION DAY

la mattinata è stata bella, tutta improntata al ricordo di Memé Marc, sia dal punto di vista ufficiale che da parte degli studenti, con letture, biografia e una scenetta divertentissima di Marc e Monique che arrivano nello Zanskar vestiti da trekkers e incontrano gli Zanskarpa. Ci sono state danze, dispute Buddiste, come quelle che si vedono nei monasteri, e tanti saluti e ringraziamenti a tutti i membri di AaZ Francia e Italia, con esplicito riferimento al nuovo Campus e alle scarpe.

Al momento del pranzo, ho cercato di risolvere il problema "scarpe" per gli assenti dei giorni scorsi, purtroppo ancora alcuni non erano presenti, ma il quadro completo è di 21 scarpe da rendere e sostituire. Siccome però ho un paio di dubbi, domattina mi faccio il giro delle classi e cerco di chiarire tutto. Merahj è già allertato, il gruppo di Fassino anche, ma oggi doveva venire alla scuola e non l'ho visto. Lo ricerco domani.

Devo dire che comunque oggi non è stata la mia giornata fortunata: sono rimasta chiusa dentro alla Piero Piazza Hall, ero sola, a contare scarpe, gli altri erano al pranzo, un colpo di vento ha chiuso la porta e spostato il chiavistello. Quando ho cercato di uscire mi sono resa conto dell'impossibilità, per fortuna gli operai che lavorano al Campus sono vicini e hanno avvertito la mia grida dalla finestra (sarei anche uscita dalla finestra, ma hanno tutte le inferiate!!). Se continuo a sorridere significa che questo Zanskar mi fa bene!

Un abbraccio a tutti ...djulle djulle Paola

18 luglio 2012

Oggi giornata fortunata, questa mattina sono andata di buona ora a scuola per fare il check definitivo delle scarpe e impacchettare quelle da restituire: 20 paia. Fortunatamente alle 11.00 e' arrivato il gruppo di Avventure nel Mondo, capogruppo Fassino, per visitare la scuola. Sono stati ricevuti molto calorosamente, come al solito, ho fatto "gli onori di casa" e nella stanza del preside ho spiegato un po' la genesi della scuola e le sue caratteristiche, suscitando molto interesse, che spero si tramuti in sostegno alla scuola o ad allievi. Fatto il giro nelle classi, era intanto suonato l'intervallo, abbiamo caricato le scarpe da mandare a Leh nel pullman degli Italiani, che partono domani mattina (le scarpe saranno quindi restituite il 19 sera) e siamo andati a Karsha, sede di un monastero stupendo arroccato su una parete rocciosa a 4000 metri di altitudine.

Oggi e' il primo giorno del Festival di Karsha, io ed Angele, accompagnate da Tingle il traduttore, siamo andate a far visita alle famiglie (11, si erano riunite nella casa più' bella del villaggio e ci aspettavano, eccezionale, come al solito, l'accoglienza, anche un po' sbarazzina perché molte madri hanno voluto farsi più' foto con noi, con abbigliamenti

diversi) Il villaggio dista 10 km dalla scuola, ci sono solo mezzi di comunicazione saltuari e gli studenti, anche quelli della prima classe, vanno e vengono ogni giorno a piedi, 2 ore e più di cammino!!! Dopo la visita siamo salite al monastero, faticosamente.

Un abbraccio Paola

21 luglio 2012

Oggi, alle 17.30, sono passata per il negozio della WAZ ed ho avuto un colpo di fortuna. Erano riunite tutte le donne con 2 maschi della Associazione Buddista. Sapevano chi ero e che desideravo parlare con Stanzin Lamo, presente, come pure Dolma e Padma, che parla un ottimo inglese. Ho chiesto notizie delle attività.

PROGETTO EDUCAZIONE NEI VILLAGGI

Abbiamo compilato il Teaching Table per 2010 e 2011, Cerco di farne una copia al pc. E la invio, l'ho promessa anche a loro.

Nel 2010 il progetto è stato attuato nei villaggi di ABRAM, STONGAY, SKYAGAM, coinvolgendo complessivamente una cinquantina di donne tra i 20 e i 35 anni. Si è svolto nei mesi di dicembre 2010 e gennaio 2011. L'insegnante era una ragazza del villaggio stesso, che aveva superato la 10° o 12° classe. Ottimi risultati per Abram e Skyagam, dove sono state impartite conoscenze di base di matematica, hindi, bodhi, inglese, per 3 ore la mattina, complessivamente 20-21 ore per settimana.

PROGETTO SHOP E LABORATORIO DI SARTORIA

Il negozio-laboratorio è aperto da Maggio ad Ottobre, dalle 10.00 alle 17.30 dal lunedì al sabato. Frequentato da 5 studentesse di villaggi diversi, che provengono da famiglie povere e desiderano imparare il mestiere di sarta per poterlo esercitare nei villaggi di provenienza. L'età delle studentesse varia tra i 18 e i 25 anni, 1 studentessa frequenta per il terzo anno, altre sono al secondo.

Nell'opinione dell'insegnante sono necessari 2 anni di frequenza per imparare a lavorare autonomamente. I prodotti sono esclusivamente rivolti al mercato locale, abiti tradizionali, tranne un tipo di sciarpa che avevo già visto, quella era fatta a macchina e comprata a Leh come modello, me ne hanno mostrata una altra, simile, fatta da loro a mano (tipo lana cotta a batik). Utilizzano 3 macchine da cucire, la macchina per maglieria è servita per fare dei cappellini, ma la utilizzano poco perchè i cappellini non sono richiesti e rimangono invenduti.

Lo scopo del progetto è dare una possibilità a ragazze povere, a cui non chiedono alcun contributo, perchè provengono da famiglie molto disagiate.

Paola

22 luglio 2012

Ieri, domenica 22 luglio, giornata di interviste alle famiglie. La domenica è un buon giorno, è più facile organizzare la riunione di più famiglie in un'unica abitazione del villaggio. Sono andata con Eliane, la presidente di AAZ Francia. Siamo partite da Pipiting, il villaggio in cui ha sede la scuola, con noi sempre l'indispensabile Tinley. Abbiamo iniziato da Tungri, 13 km, circa 30 minuti di jeep. Undici famiglie non avevano ricevuto il messaggio di riunirsi perchè questa settimana, esami in corso, i ragazzi non sono tornati a casa. Sono rimasti lì dove vivono durante il periodo scolastico. Forse questo non l'ho mai scritto, ma anche i più piccoli, se provengono da villaggi situati a 13-15 km dalla scuola, privi di mezzi pubblici, durante il periodo scolastico vivono nei paesini a ridosso di Pipiting, in casa di

parenti o in qualche altra sistemazione, tornano a casa in pochi ogni settimana. La gran parte due volte al mese o anche solo una volta al mese!

Anche se non preavvertite, in poco tempo le famiglie di Tungri si sono raccolte e abbiamo potuto fare le nostre domande, approfondendo anche qualche situazione (per i ragazzi della 10° classe il desiderio di proseguire gli studi o meno, difficoltà nei trasporti etc.). Sempre accoglienza commovente e richiesta di tornare il prossimo anno. Ci siamo poi spostate a Tahan, Techa e Longmee, Ci aspettavano case talvolta molto povere, altre meno disagiate, ma ovunque sorrisi e tante sciarpine di buon augurio. Siamo tornate a Pipiting lungo la riva sinistra del fiume Doda, attraverso il villaggio di Youlang, con il monastero di Karsha sullo sfondo, paesaggio magnifico e luce quasi radente, erano ormai le 17.30.

A presto Paola

23 luglio 2012

C'è molto fermento in giro, tutti si danno da fare per riparare chorten e ruote di preghiera, imbiancare dove è possibile....arriva il **Dalai Lama**. I sarti di Padum sono oberati di lavoro, tutte le donne desiderano avere un abito tradizionale nuovo per gli insegnamenti di Sua Santità!

C'è molta attesa, lo si percepisce.

In questi giorni l'**Associazione Donne dello Zanskar** si ritrova ogni pomeriggio alla sede - negozio- laboratorio di sartoria. Si stanno organizzando per avere un cartellino di riconoscimento, sedere in buona posizione durante gli Insegnamenti e si sono offerte di ripulire e risistemare lo spazio in cui l'evento avviene, alla fine del tutto.

A presto Paola

25 luglio 2012

Queste sono per me giornate di lavori di "segreteria". Gli allievi sono impegnati negli esami di fine quadrimestre, gli insegnanti sono di sorveglianza, io predispongo documenti da sottoporre al Managing Committee per le "famosse" borse di studio per coloro che frequentano la 11° e 12° classe fuori dallo Zanskar; documenti per il progetto di Educazione/Alfabetizzazione destinato alle donne di villaggi lontani, gestito dalla WAZ (Women of Zanskar Association), elenchi di studenti in attesa delle scarpe, mandate a Leh per la sostituzione. Continuo nella visita alle famiglie, ora tocca agli studenti che vivono fuori casa, magari presso parenti, nei villaggi più vicini alla scuola e le cui famiglie non erano presenti nei villaggi di residenza, dove siamo già stati. Ormai mi conoscono tutti e gli allievi di classe 10° prendono coraggio, mi fermano per strada per chiedermi qualcosa dei loro sponsor, sono curiosi.

Questa mattina sono partita di buona ora, volevo visitare il monastero di Pipiting, c'è un solo monaco e il gompa è aperto o la mattina o la sera. E' in splendida posizione, alto su un colle sopra il villaggio, con il corso del fiume Tserap da un lato e splendide montagne dall'altro, una dalla forma di dente aguzzo, è il Choral, un'altra, che mi affascina particolarmente, di cui non ricordo il nome, ma che assomiglia al Kailash, il sacro monte del Tibet occidentale. Il monaco mi ha aperto il monastero: è piccolissimo, una sola sala, con 3 statue sul fondo e belli affreschi che ornano le pareti, peccato che alcuni siano molto rovinati. L'attività del monaco consiste nell'accendere i lumini e nel sistemare

enormi quantitativi di foglioni, che compongono i libri tibetani, tutti riportanti lo stesso mantra "Om Mani Padme Um". Era felice di avere una visitatrice, l'ho messo un pò in difficoltà chiedendogli i nomi di statue ed immagini ed ho ripensato ad una frase di Tucci letta ieri sera, per la popolazione ed i monaci i monasteri hanno valore sacro, sono importanti per quello che rappresentano in termini di fede e di credenze, non certo per il loro valore artistico. Mi sono poi fermata ad osservare tutta la valle dall'alto e i lavori all'interno del villaggio. Poi ..a scuola.

A presto Paola

26 luglio 2012

Questa mattina esco presto, voglio andare al Monastero di Stongde. Trasporti pubblici non ce ne sono la mattina, solo nel tardo pomeriggio, sono a misura di lavoratori e di acquirenti che vengono a Padum di mattina per lavoro ed acquisti, e ritornano la sera. Quindi mi posiziono sulla strada bassa di Pipiting in attesa del bus che porta i ragazzi dei villaggi vicini alla scuola di Stongde. Suscito curiosità tra i bimbi in attesa, scambio alcune informazioni in inglese e il piccolo bus arriva. 40 minuti per fare 10 km, paesaggio bello, peccato sia nuvoloso oggi. Raccogliamo anche una signora che spunta di corsa dal fianco della montagna...viene una doksa, mi dice il conducente, cioè dalle zone di alpeggio dei bovini. Scendo al bivio per Stongde Village, un paio di km e sono all'attacco della salita per il monastero, che si staglia così in alto, con i rapaci che volano più bassi. 20 minuti di salita, mi aveva detto Tinlè....me ne serviranno 40, alla fine arrivo ed è uno spettacolo. Il panorama è superbo, di fronte al gompa, appollaiato sulla montagna, si stende una splendida valle glaciale, coltivata a tratti e con piccoli insediamenti; sullo sfondo montagne imponenti, con cime innevate. Mi accoglie un monaco ed è ben felice di mostrarmi il gompa, apre tutte le sale, mi mostra le maschere rituali, mi descrive le statue, mi dice in quali sale si fanno le diverse puje, mi mostra i libri del Khanjur.

E' una bella visita. Alla fine mi offre un thè e alla domanda se sono molti anni che vive nel monastero risponde che al suo villaggio, Rinam, poco distante, ha vissuto proprio poco, il resto della vita l'ha passato qui. Ha un volto sorridente e racconta di come sia duro l'inverno, tanta neve, comunicazioni difficili, tutto il cibo deve essere stivato in anticipo. Ma dice anche di come le cose siano cambiate in pochi anni. Il Dalai Lama ha visitato il gompa nel 1986 (un trono per Sua Santità e uno più piccolo per il fratello sono presenti e sempre in attesa, in una delle sale dal Monastero). Allora non c'era la strada che univa Stongde a Padum e il Dalai Lama è arrivato con gli yak. Ora può venire con la 4 x 4 e c'è anche la pompa di benzina per fare rifornimento, appena lasciata Pipiting!. Lo saluto e lo ringrazio. Inizio la discesa, questa volta i 20 minuti sono corretti, mi metto in strada...dopo 3 km una piccola jeep mi raccoglie e mi lascia nelle vicinanze della Lamdon School! Sono stata proprio fortunata!

A presto Paola

27 luglio 2012

Mi ripeto, c'è molta attesa ed eccitazione per l'arrivo del Dalai Lama. Questa mattina ho incontrato un'auto che con l'altoparlante diffondeva le news sull'evento e forniva, suppongo, istruzioni. Davanti alla discesa che porta alla scuola ho fotografato un piccolo gruppo di uomini e donne che stavano sistemando le pietre che di solito si trovano ai bordi della strada, in modo da allargarla.

Chiedo se è per l'arrivo di Sua Santità, mi dicono..."E' per la sua 4 x 4!" Trovo poi una monaca che sta andando dalla sorella che vive ad Ufti, poco distante da Potan, dove avverranno gli "insegnamenti". Mi chiede da dove vengo e mi invita a visitare il suo monastero, subito dopo la partenza del Dalai Lama! I ragazzi della scuola, con il Geshe che insegna Filosofia Buddista, sono andati questa mattina a visionare il luogo degli "Insegnamenti"...insomma...

Tutti in attesa del 29 luglio!

Paola

28 luglio 2012

Stanno arrivando per l'incontro con il Dalai Lama, fedeli, pellegrini, donne anziane e giovani famiglie, percorrono la strada che conduce a Potan con le loro cose per passare la notte ed attendere Sua Santità.

C'è molto fermento anche a scuola. Il Dalai Lama verrà probabilmente a benedire il nuovo edificio che è in costruzione. Questa mattina grandi saluti e grandi ringraziamenti...tra i 3 giorni di permanenza del Dalai Lama e il festival di Sani probabilmente la scuola sarà aperta solo il giorno 1 agosto. Io parto il 3 e devo dire che mi dispiace. Quindi...ci siamo salutati, con il preside, i docenti e gli allievi. Ho raccomandato a Jigmet di studiare e agli studenti di classe 10 di dare il meglio...

a tutti tanti tanti jullè! Paola

30 luglio 2012

Ieri era il gran giorno dell'arrivo del Dalai Lama: alle 5.45 sono partita da Mani Ringmo e alle 6.20 ero a Potang. Molta gente per la strada, molta gente schierata per ricevere Sua Santità: tutti in abito tradizionale, le donne sposate con i loro splendidi perak, copricapo tradizionale, che scende sulle spalle, impreziosito da turchesi e coralli fossili, e la mantella in lana; gli uomini con la veste lunga in lana rosso bordeaux, stretta in vita da una cinta di lana cotta. Cappelli bicorni a non finire, rosso scuro o arancio. I monaci, venuti da tutti i monasteri dello Zanskar, rosso e arancio erano i colori dominanti. Gli stranieri, pochi devo dire, alcuni ferventi buddisti, l'ho visto da come seguivano i riti, la musica, gli insegnamenti del Dalai Lama. Alle 8.30 il grande ingresso, il Dalai Lama si è fermato a salutare le donne dell'organizzazione Donne dello Zanskar, che l'hanno ricevuto tutte schierate, chinando il capo al suo passaggio, ma anche gli occidentali, regalando sorrisi senza fretta. Poi si è installato al centro del padiglione, con i lma più importanti alla sua destra e alla sua sinistra e di fronte la gente comune, i monaci di tutti i livelli, gli studenti delle scuole, anche la nostra, e gli "stranieri". Sono iniziati gli Insegnamenti, dati in tibetano e tradotti in inglese (simultaneamente, a bassa voce) e in ladakho. Tutti attenti, per 3 ore.

Questa mattina la replica, ma dalle 8.00 i monaci si sono cimentati nei "dibattiti", tutto era più "tranquillo", sempre tanta gente, di tutte le età, famiglie intere.

Ora siamo in attesa di sapere se Sua Santità verrà o meno alla scuola (questa mattina l'evento era stato annullato) o se riceverà una delegazione di docenti e sponsors e gli studenti da tutte le scuole private.

Intanto, nel pomeriggio del 30, procediamo con i lavori di segreteria.

Paola

31 luglio 2012

Cari tutti...siamo proprio agli sgoccioli. Oggi è il mio ultimo giorno di scuola, domani c'è il Festival al Monastero di Sani e la scuola sarà chiusa, tutti si recheranno lì...e anch'io.

Sono stati giorni molto intensi ed appaganti, anche questi ultimi. Le 3 giornate di presenza del Dalai Lama sono state speciali, tantissima gente agli insegnamenti, ma poi tantissime persone anche a Padum, una vera variopinta folla, tutti abbigliati in abiti tradizionali, non si transitava per il mercato!

Ieri 31, dopo vari sì e no, il Dalai Lama non è venuto alla scuola purtroppo, ma una delegazione di AaZ è stata ricevuta da Sua Santità. Eliane, la presidente della sezione francese, Marco Vasta, arrivato giusto in tempo la sera precedente, i 2 architetti, che hanno portato semi di orzo affinché il Dalai Lama potesse benedire virtualmente il nuovo edificio, Christiane ed io! Che emozione..

Dal 29 sera sono arrivati anche molti sponsor, il gruppo di Flero con Stefania Portieri e Franco Rivetta e il 30 il gruppo di Marco. Oggi eravamo 24 italiani qui alla scuola, tutti interessatissimi, anche coloro che ne sentivano parlare per la prima volta. Douchen e Vanessa ci hanno introdotto il nuovo edificio "sul posto", poi la consegna di ulteriori lettere, appena arrivate, agli studenti ed infine la descrizione del progetto "una scuola nello e per lo Zanskar", **il nostro progetto**. Gli sponsor hanno poi incontrato i loro "figliocci", Piermario e Felice erano stati ieri sera nella casa delle famiglie dei bambini e devo dire che sono tornati emozionatissimi ed invitati a cena per domani sera. Felice mi ha detto: "l'incontro di questa sera valeva il viaggio!!". E' un invito a tutti gli sponsor a venire a vedere e conoscere di persona!

Un abbraccio Paola

4 Agosto 2012

Sono a Leh! Arrivata dopo 19 ore filate di jeep diretta da Padum. Siamo in Ladakh, ci sono sempre i chorten, i gompa, l'incenso che brucia, il Dalai Lama e' a Choglamsar per gli Insegnamenti...., ma non e' lo Zanskar! Paesaggi e colori anche qui stupendi, ma l'esperienza di Padum, di Pipiting, di Potang, di Sani e' diversa, probabilmente sono le persone, che salutano con un sorriso e con il loro djule' quando li incontri, e' l'esperienza alla scuola, e' la felicità degli sponsor che vengono a conoscere i loro figliocci e a vedere come e' organizzata la scuola, e' la gentilezza di tutti che, nonostante i black out di elettricità, acqua, linea telefonica, fa davvero amare la valle dello Zanskar.

E' stata un'esperienza appagante, dal punto di vista dei rapporti, con lo staff della scuola, con i Francesi, con gli Zanskar Pa, con i genitori degli allievi, con Tinley, il bidello insostituibile, e con tanti studenti, con cui ho scambiato frasi, parole, considerazioni, che sempre mi hanno fatto riflettere. Ho cercato di fare del mio meglio, nella distribuzione delle scarpe, nell'ennesimo accordo sulle borse di studio e sui progetti dell' Associazione delle Donne...

ora un...abbraccio a tutti! Paola

4 Agosto 2012

Messaggio dal Presidente di AaZ ONLUS

Ci vuole tempo per lasciare lo Zanskar non solo fisicamente ma con la testa ed il cuore, però è bello sentire ancora per tanto tempo queste sensazioni.

Grazie di cuore per tutto quello che hai fatto e per averci fatto sentire, con i tuoi racconti, vicini a te, ai ragazzini dello Zanskar, agli abitanti della valle.

Un abbraccio e buon proseguimento di viaggio

Monica